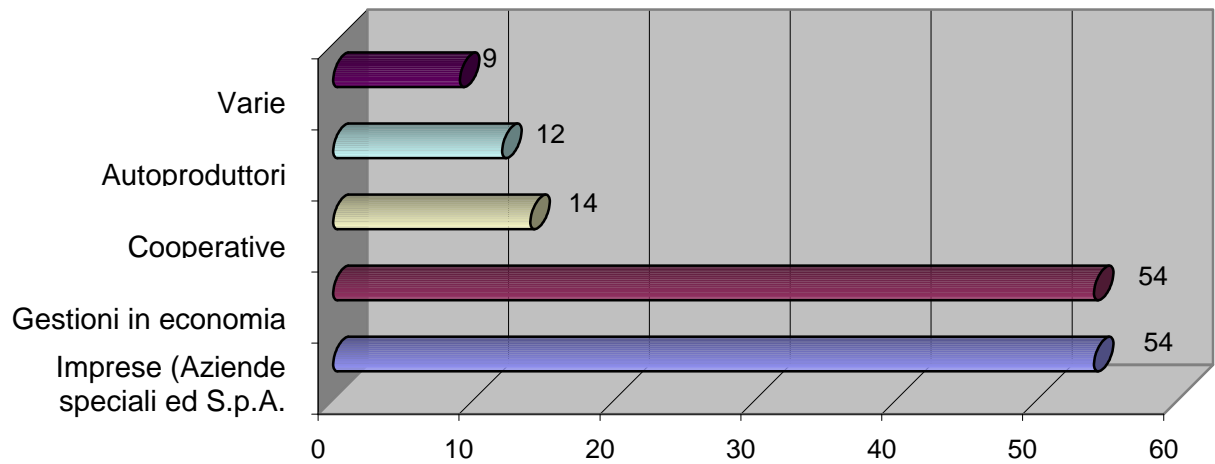


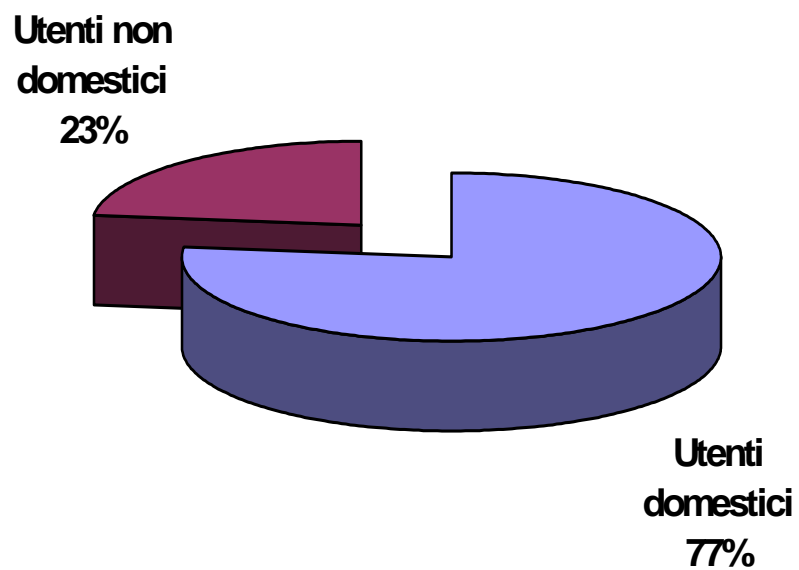
Federelettrica è l'Associazione di riferimento per tutte le imprese di distribuzione pubbliche o private non ENEL

Alcune di queste sono anche produttrici di energia elettrica

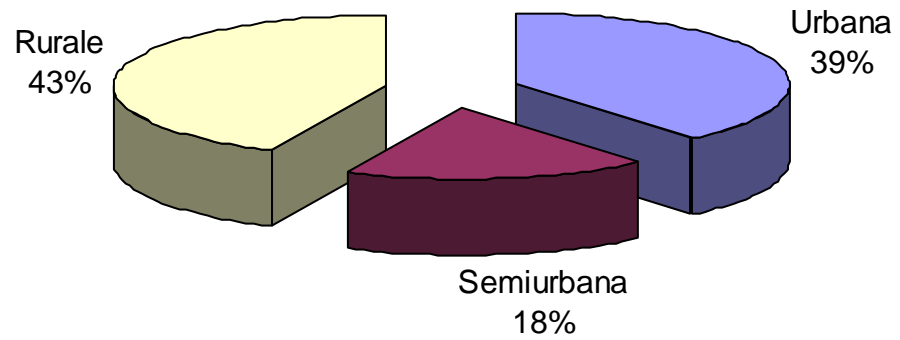
ASSOCIATI



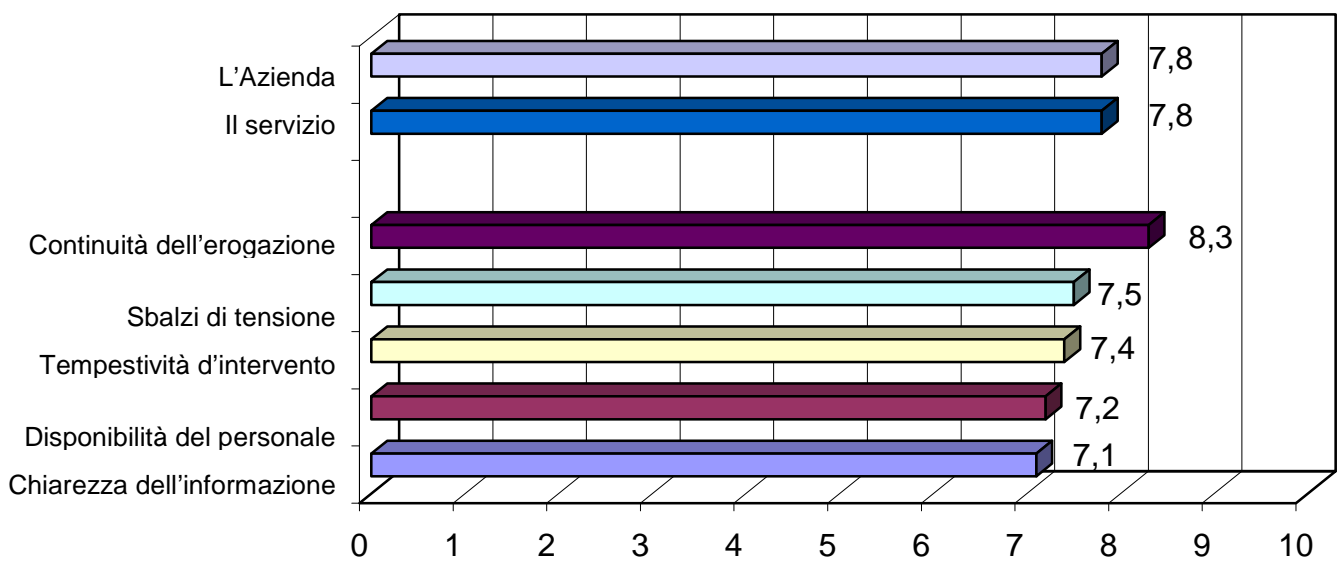
UTENZE FEDERELETTRICA 1998



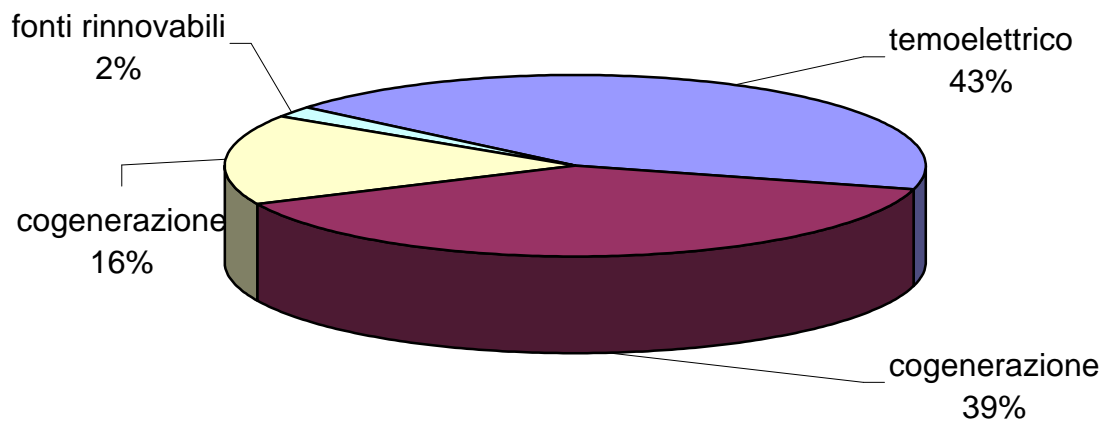
CARATTERISTICA DEL TERRITORIO SERVITO 1998



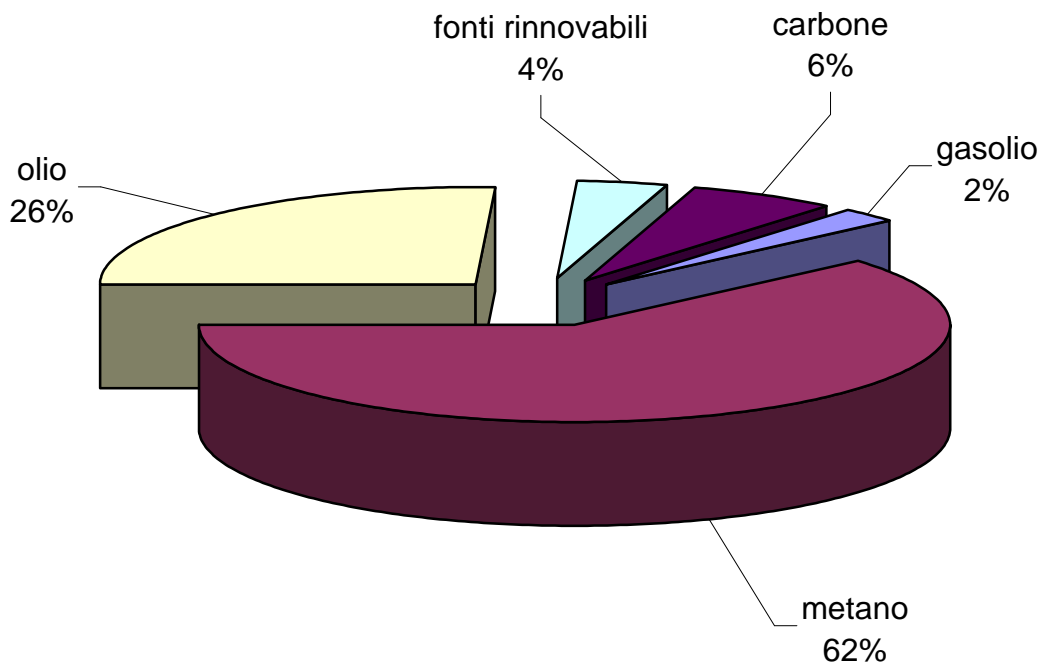
LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENZA FEDERELETTRICA



ENERGIA ELETTRICA AUTOPRODOTTA 1998



RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEI COMBUSTIBILI COMPLESSIVAMENTE UTILIZZATI



Un breve profilo della Federelettrica

Energia elettrica prodotta	9.464	GWh
Energia elettrica distribuita	15.688	GWh
N° Utenti servizi	2.758.572	
Fatturato	5.003.572	M€
Investimenti	959.144	M€

Attualmente nel settore elettrico vi è incertezza tra:

- PRIVATIZZARE E POI LIBERALIZZARE

oppure

- LIBERALIZZARE E POI PRIVATIZZARE

Per Federelettrica le liberalizzazione deve essere privilegiata assieme ad una effettiva privatizzazione

Il piano di trasformazione del settore elettrico nazionale ha avuto un avvio corretto

La liberalizzazione si è avviata attraverso

- l'articolo 36 della Legge 128/98 con la quale il governo è stato delegato a dare attuazione in Italia alla Direttiva Europea 96/92 CE
- il Decreto Legislativo 79/99 (così detto Decreto Bersani)

La privatizzazione delle imprese operanti nei servizi pubblici locali si è avviata attraverso una proposta di Legge di riforma di tali servizi

Il Decreto Bersani tentava una sintesi precisando che le imprese elettriche locali dovevano evolversi trasformandosi in società di capitali

Mentre l'attuazione del Decreto Bersani è andata avanti la proposta di Legge per la riforma dei servizi pubblici locali è affondata

Il dilemma iniziale non è stato risolto

Anzi nel settore elettrico nazionale il governo da arbitro e garante di tutti è diventato giocatore cercando di difendere i propri interessi a scapito dei concorrenti

Questo atteggiamento del governo ha danneggiato le nostre imprese specie quelle quotate in borsa rallentando di fatto la liberalizzazione del settore e compromettendone le privatizzazioni

Un primo esempio lo abbiamo avuto nella vendita delle genco alle imprese Federelettrica sono stati imposti vincoli immotivati per i quali si è avviato un ricorso

Anche nella vicenda della valutazione delle reti di distribuzione si risente di questa situazione

Nell'articolo 9 del Decreto Bersani è precisato che:

- in comune deve operare un solo concessionario per la distribuzione elettrica
- nei comuni a distribuzione promiscua ENEL esperiti tentativi di aggregazione deve cedere la propria distribuzione alla impresa elettrica locale presente se questa già distribuisce a più del 20% della utenza

La cessione deve avvenire a prezzi di mercato a seguito di una trattativa

Nel caso questa trattativa non avesse buon fine è prevista una procedura di arbitraggio

E' pure prevista la possibilità per le IEEL di estendere la propria distribuzione alle aree contigue in base a progetti da presentare al Ministero dell'Industria entro il 31/03/2001 se il ministro fornisce una valutazione positiva di tali progetti si avvia la trattativa con ENEL

Non appena avviatasi l'attuazione della Legge Bersani, Federelettrica ha chiesto al Ministero dell'Industria:

- di controllare puntualmente quanto previsto ai commi 3, 4, 5 dell'Articolo 9 di tale Legge
- di fornire delle linee guida per la valutazione delle reti di distribuzione
- di avviare un gruppo di lavoro per la preparazione di un disciplinare di concessione
- di esprimere una valutazione sui progetti presentati in base a quanto previsto nel comma 5 dello stesso art. 9

I metodi di valutazione previsti nel Decreto Bersani sono quelli usuali:

- metodo patrimoniale
- metodo finanziario, basato sui flussi di cassa attesi

Naturalmente sono i criteri con i quali questi metodi vengono applicati che sono determinanti per arrivare ad una valutazione corretta del ramo d'azienda interessato

Per Federelettrica i criteri chiave sono i seguenti:

- le ipotesi di dinamica di tariffe, consumi, utenti
- il tasso di attualizzazione
- il valore terminale
- i ricavi e i costi/investimenti del periodo presso in considerazione
- l'avviamento

Non dovrà esserci alcuna distinzione tra clienti idonei e clienti vincolati per quanto riguarda i corrispettivi per l'uso della rete

Occorre poi valutare eventuali interventi necessari per i recuperi di qualità (continuità) imposti dall'AEEG. Va verificato, infatti, se esistano concreti programmi/progetti di intervento; in mancanza di questi risulterà molto difficile poter rispettare i programmi di recupero previsti dall'AEEG, con il rischio di dover pagare anche le eventuali penalità. A questo proposito va sottolineato che:

- se il ramo d'azienda da acquisire è stato evidenziato separatamente sono noti il livello di continuità base ed i livelli tendenziali (delibera 144/00)
- se il ramo d'azienda da acquisire non è stato enucleato dal contesto provinciale i riscontri possono essere verificati solo a posteriori

Alla prova dei fatti però le valutazioni relative differiscono di 3 – 4 volte o più da quelle effettuate con i nostri criteri ciò ha costretto le imprese Federelettrica a ricorrere alla procedura prevista al comma 4 dell'art. 9 sopra richiamato il cosiddetto arbitraggio

Concludendo con l'atteggiamento dell'attuale governo e la conseguente posizione di ENEL non sembra esistano prospettive concrete di liberalizzazione, anzi nella produzione ancora per un certo numero di anni ENEL manterrà una posizione dominante, nella distribuzione sembra che ci si avvii verso un'unica società di distribuzione privata con circa 28.000.000 di utenti

E' necessario perciò avviare anche per la distribuzione la riflessione portata avanti nella produzione